

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

**Verbale seduta Commissione n.5 del 04/12/2017**

Approvato il 22.12.2017

Il giorno 11/12/2017, alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 1092/2017 "Conferma per l'anno 2018 dell'aliquota e della maggiorazione TASI per i cosiddetti immobili merce";
3. Esame delibera PD 1095/2017 "Definizione percentuale copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per esercizio 2018";
4. Esame delibera PD 1086/2017 "Approvazione bilancio di previsione 2018/2020 – parte corrente";
5. Esame delibera PD 1079/2017 "Approvazione D.U.P. 2018/2020".

## Componenti C5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	present e	ora entrat a	ora uscita definiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	NO	00.00	00.00
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	14.30	17.10
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.30	17.10
Casadio Michele	Valbonesi C.	Partito Democratico	SI	14.30	17.10
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	14.30	17.10
Gardin Samantha	-	Lega Nord	SI	14.30	17.10
Mantovani Mariella	-	Art. 1. MDP	NO	/	/
Francesconi Chiara	.	Partito Repubblicano It.	SI	15.00	17.10
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI	14.30	17.10
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	SI	14.30	17.10
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	SI	14.30	17.10
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI	14.30	17.10
Veronica Verlicchi	-	La Pigna	SI	14.30	17.10

I lavori hanno inizio alle ore 14.53

Introdotta dal presidente della Commissione, **Samantha Gardin**, l'assessora **Valentina Morigi** illustra quello che rappresenta il primo bilancio "pieno" dell'amministrazione de Pascale; infatti ci si è insediati lo scorso anno, a bilancio approvato in sede di conclusione dell'ultimo anno della legislatura Matteucci.

Provveduto soltanto in corso d'anno "sui termini di assestamento per il 2016", circa il 2017 abbiamo approvato un bilancio che sostanzialmente, sia quanto a spesa in conto capitale che in parte corrente, andava a riconfermare gli assetti dei servizi delle unità dell'Amministrazione comunale, in coerenza anche con la mole della spesa in conto capitale, la parte degli investimenti.

Oggi, invece, discutiamo probabilmente il bilancio "più importante" dell'amministrazione de Pascale.

"Più importante" per due ordini di ragioni: in parte corrente si investe in quei settori che hanno caratterizzato l'impegno che "questa" maggioranza ha assunto in sede di campagna elettorale con i cittadini; pensiamo, in particolare, alla "tenuta del patto sociale" e all'investimento, nell'ambito della nostra comunità, su tre voci qualificanti il bilancio, vale a dire a) la parte sociale, b) la parte dell'istruzione, c) la parte culturale.

Per quanto attiene, invece, la parte in conto capitale, "registriamo" un piano degli investimenti per circa 54 milioni di euro, di cui 23 garantiti con risorse della nostra Amministrazione.

Ciò vuol dire che la parte restante della spesa in conto capitale verrà finanziata con risorse "terze".

Si intende approvare il bilancio entro il mese di dicembre, lo si presenta oggi per riuscire a chiudere con le votazioni entro il 21, poiché lavorare in amministrazione provvisoria rappresenta sempre un problema per l'Ente, per l'intera macchina comunale e anche perchè "consideriamo" un atto di serietà e di impegno politico presentarsi alla città all'inizio del prossimo anno con numeri fermi e chiare scelte compiute, consentendo, in tal modo, ai servizi dell'Amministrazione di essere operativi sin da inizio gennaio.

Approvare un bilancio entro il mese di dicembre significa approvarlo a legislazione invariata, pertanto in entrata figurano elementi che non stanno caratterizzando la Legge di Stabilità attualmente in discussione, ma che hanno connotato la L.di S. in vigore, quindi quella 2017.

Il riferimento va, in particolare, all'invarianza delle aliquote delle tasse locali, per cui tra i materiali di bilancio non vi è un allegato in merito, non vi è una discussione che preveda la modifica dell'addizionale Irpef o dell'IMU o della TASI, proprio perchè in seguito alla L. di S. tali aliquote risultano bloccate per gli enti locali.

Quindi "presentiamo" il medesimo schema dello scorso anno, proponendo, però, anche i trasferimenti statali ricevuti con la L. di S. del 2017.

Il riferimento è ai 2.400.000 euro avuti per il fondo IMU-TASI, anche quest'anno riconfermato, che da tre, quattro anni "è in caduta libera".

Sempre sul versante delle entrate è da segnalare, e la cosa non dipende dalla L. di S. stabilità, ma da un impegno assunto con i comitati cittadini che ne hanno fatto richiesta, l'installazione dei veloc; essi sono stati messi a bilancio e porteranno ad un aumento delle entrate extratributarie, pari a circa 4 milioni di euro. E' noto, infatti, che già dai primi giorni di gennaio entreranno in azione quattro postazioni fisse, due subito, due in corso d'anno, in determinate aree della città. Le strade interessate sono alcune di ambito provinciale, altre statali, scelte, comunque, sulla base di un indice di pericolosità e non di vessazione, sgombrando il campo da ogni dubbio circa la scelta di strade particolarmente trafficate al fine di "fare più cassa".

Tra le entrate va segnalata, e non si tratta di una novità, ma di una riconferma, la presenza di 9.500.000 euro di recupero pregresso IMU legato alle piattaforme; in realtà il recupero pregresso si aggira intorno ai 13 milioni di euro, di cui, però, 9 milioni e mezzo costituiscono la quota di spettanza derivante dalle piattaforme che “continuiamo ad incassare”, “se non pregresso in cui abbiamo ancora l'agibilità”.

Politicamente l'Assessora sostiene con forza che se le entrate delle piattaforme relative all'IMU potessero, in qualche modo, venir disciplinate in maniera ordinaria e formale a livello nazionale, il nostro Comune potrebbe contare su una certezza di introiti sulle piattaforme su cui fare affidamento anche per i prossimi bilanci.

Per quanto riguarda le scelte, rimanendo sempre nell'ambito della spesa in parte corrente, le scelte politiche vedono, come già accennato, un aumento di risorse destinate a sociale, istruzione e cultura, non al fine di garantire l'esistente, quindi non per pagare a piè di pagina o a piè di vista determinate tipologie di servizio fuori controllo, ma per innovare la spesa dei nostri centri di costo, dei nostri servizi, per far fronte ai bisogni della comunità.

Pensiamo ai 530.000 euro per il sostegno scolastico; i ragazzi e le ragazze certificati nel Comune di Ravenna sono passati negli ultimi 4 anni da 170 a 350, con un impiego di 165 educatori da 100 che erano.

Quindi in termini di impatto sul bilancio ad ogni assestamento sono state trasferite risorse aggiuntive per ciò che interessa il sostegno scolastico: così “aprire” in sede di previsionale con un aumento di 530.000 euro non va annoverato come spesa, ma come investimento, poiché eseguire certificazioni, diagnosticare problematiche legate all'infanzia, ottenere una pre diagnosi sin dalla tenera età, consente, da un lato, di impegnare risorse significative del bilancio ma, dall'altro, di trasformare tale risorse in un investimento di “quel” bambino portatore di handicap, all'interno di un progetto di vita individualizzato, progetto su cui si riesce ad intervenire con una corretta presa in carico.

Sempre in tema di parte corrente, si nota un aumento degli investimenti sul sociale.

La commissione n.2 ha già proceduto ad un primo dibattito sul lascito Fabbri, siamo finalmente riusciti a chiudere tutta la partita relativa, manca l'acquisto degli arredi. Resta il fatto che con 500.000 euro in più rivolti alla spesa sociale si riuscirà ad aprire la prima struttura, la prima comunità alloggio per anziani pubblica del nostro territorio.

Ravenna è, in concreto, l'unico Comune dei tre distretti, e l'unico anche all'interno del distretto di Ravenna che non dispone di un struttura per anziani pubblica: quando si fece la scelta di creare l'Asp, fu esternalizzata, infatti la gestione di tutte le strutture per anziani, finalmente nel 2018 “restituiremo” alla città una struttura pubblica gestita da Asp, che consentirà di avere un riferimento, un parametro con le altre comunità gestite dai privati in convenzione – accreditamento, oltre a svolgere un effetto calmieratore sul mercato.

L'altra spesa importante nella parte corrente riguarda la cultura, con circa 400.000 euro in più investiti nel MAR per la preparazione della grande mostra del 2018 e in RavennAntica per l'apertura del museo di Classe.

Quanto al MAR, come evidenziato nell'ultimo assestamento, approvato di recente, già si è provveduto a far fronte ad alcune spese che riguardano la comunicazione, l'adozione di atti relativi al marketing, alla promocommercializzazione della grande mostra del 2018; con questo trasferimento aggiuntivo in sede di previsionale, a completare il quadro e a restituire al MAR le risorse necessarie per la mostra.

Oltre a queste novità della parte corrente, va segnalato come restino invariate tutte le altre tipologie di servizi erogate quotidianamente; da una proiezione in percentuale, emerge che il 40% della spesa del Comune di Ravenna “è dato dalle risorse”, impegnate nei servizi sociali, nelle politiche sociali, abitative, istruzione, infanzia, politiche per la famiglia.

La parte restante è impegnata nel servizio ambiente e nella tutela del territorio, si aggiunge poi anche tutta quella parte di spesa che non vediamo e che comprende la manutenzione ordinaria del territorio comunale, gravando sulla parte corrente, non sulla spesa in conto capitale. Consideriamo i rapporti che il decentramento stringe con le realtà territoriali,

l'importanza della capacità di continuare ad avere servizi decentrati e delocalizzati in un territorio così ampio come il nostro.

Siamo in presenza, insomma, di un bilancio importante, che vede interventi obbligati (ad esempio i 10 milioni di euro per la sicurezza dei ponti), l'aumento di partite che riguardano la spesa in conto capitale, scelte rilevanti legate alla perequazione territoriale, interventi sulle scuole e sul forese (ampliamenti delle scuole il prossimo anno a Savio, già quest'anno a S. Pietro in Campiano). Il pensiero va anche alle sale polivalenti create nelle circoscrizioni di S. Pietro in Vincoli, dove mancava una sala polivalente. Un discorso a parte, inoltre, meriterebbe il Palazzetto dello sport, con i 15 milioni di euro di costo messi a bilancio che si riducono, in realtà, a 5 a carico dell'Amministrazione, mentre per i restanti 10 è previsto un finanziamento da risorse terze.

Le risorse restanti, infine, sono quelle per la viabilità, l'illuminazione pubblica etc

Il "nostro" bilancio si presenta come un bilancio "solido", cosa non scontata nel nostro Paese, con degli investimenti importanti legate alle imprese (ConSORZI fidi e risorse erogate al tessuto produttivo del territorio); positiva la tempistica di pagamento alle imprese, che si aggira intorno ai 34 giorni dal ricevimento della fattura, apprezzabile vantare un indebitamento pro capite tra i più bassi in Regione e nell'intero Paese.

Proprio in virtù di tali parametri di virtuosità è possibile costruire un bilancio e la spesa in conto capitale anche facendo leva su riduzioni di capitale, su indebitamento, su partite frutto di scelte oculate.

Si possono, ovviamente, avanzare critiche in merito alle scelte politiche, ma sotto il profilo della solidità e della virtuosità dei parametri con cui questo bilancio viene costruito "nulla si può dire".

Il ragioniere capo **Ruggero Stabellini** passa a considerare le delibere che formano il cosiddetto "pacchetto bilancio"; esse, oltre a quella riguardante l'approvazione del bilancio e l'approvazione del D.U.P., sono costituite dalla delibera "di esito" concernente il grado di copertura dei servizi a domanda individuale.

E' una delibera proposta ogni anno, con un carattere, per il Comune di Ravenna, meramente ricognitorio, non avendo il nostro Comune obbligo di copertura minima del costo dei servizi a domanda individuale attraverso le tariffe.

La delibera in oggetto contempla la tabella con l'elencazione delle spese e delle entrate dei vari servizi a domanda individuale, appunto, ai sensi di un vecchio decreto ministeriale; il grado di copertura previsto sulla base delle stime di bilancio è pari a 58.75%. Rispetto alla precedente individuazione dei servizi, la tabella risulta integrata anche dei servizi connessi ai disabili. Infatti, dal 2017 tutta la gestione dei servizi sociali, compresi i disabili, è stata reinternalizzata, a superamento del vecchio modello basato sull'Asp.

L'altra delibera interessa la conferma dell'aliquota e della maggiorazione della TASI, la tassa sui cosiddetti servizi indivisibili; la TASI nel Comune di Ravenna è applicata soltanto, e a seguito, della sua abolizione sull'abitazione principale.

Vale, quindi, soltanto per gli 'immobili merce', vale a dire quegli immobili costruiti in attesa di essere posti in vendita dal costruttore. Anche quest'anno viene riproposta la conferma della maggiorazione e, in concreto, questa rappresenta la sola discrezionalità consentita dal disegno di legge di bilancio in materia di fiscalità locale.

Anche per il 2018, infatti, si prospetta il blocco della fiscalità locale, che si protrae ormai dal 2015.

Il blocco coinvolge tutti i tributi ad eccezione dell'imposta sulla tassa di soggiorno, per la quale, peraltro, non viene proposta nessuna variazione tariffaria e rimane invariata anche la TARI (tassa rifiuti), "agganciata" al costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

A questo proposito la determinazione della tariffa TARI non è ricompresa nelle delibere che saranno approvate contestualmente al bilancio poiché “stiamo” aspettando l'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti da parte di Atersir, l'Agenzia d'ambito.

Nelle prossime settimane dovrebbe intervenire la delibera di approvazione di tale piano e, partendo da questa base, verranno determinate poi le cifre di un montante, su cui stabilire la TARI per l'anno di riferimento.

Il termine per la deliberazione della TARI è, in qualche modo, connesso a quello per l'approvazione dei bilanci di previsione fissato dalla legge nazionale: è in corso la proroga per l'approvazione dei termini di bilancio al 28 febbraio che, in buona sostanza, rappresenta il termine ultimo per deliberare la TARI.

Il bilancio, naturalmente, tiene conto del disegno di legge del Bilancio varato dal Governo; già nella prima versione del disegno di legge di bilancio è contemplata la reiterazione pure per il 2018 del c.d. “fondo IMU-TASI”, il fondo compensativo erogato in questi anni dal Comune di Ravenna, pur in forma via via più ridotta.

Sono in corso, invece, modifiche nella legge di bilancio riguardanti, oltre ai termini per l'approvazione del bilancio stesso, le misure per la determinazione del fondo di solidarietà comunale.

Sul fronte delle entrate gli aspetti più rilevanti vengono dalla riconferma della previsione a livello di IMU, dell'applicazione della tassazione sulle piattaforme di estrazione del gas naturale. Nei prossimi giorni partiranno gli avvisi di accertamento legati all'IMU e va segnalato come nel corso del 2017 sia stata introitata l'ICI relativa agli anni 2010 - 2011 per 11.600.000 euro. Trattandosi di entrate di natura rilevante e straordinaria, su tali entrate si sono creati accantonamenti cospicui a fondo crediti di dubbia esigibilità che, nel momento in cui le entrate si concretizzeranno, potrebbero essere “liberati, disimpegnati” e inutilizzati verosimilmente a sostegno degli investimenti, manovra, peraltro, condotta anche nel corso del 2017.

Sul tema della tassazione delle piattaforme è passato un emendamento in aula al Senato teso a non tassare il rigassificatore, un “qualcosa” molto simile alle piattaforme, pur con caratteristiche diverse.

I rigassificatori non formeranno oggetto di tassazione a livello IMU, mentre le piattaforme di estrazione gas naturale e petrolio continueranno a venir tassate.

**Alberto Ancarani** desidera soffermarsi sul fondo crediti dubbia esigibilità e sul fondo rischi poiché, risulta dalla nota integrativa, “noi” abbiamo un presunto avanzo di amministrazione di oltre 51 milioni di euro, di cui 25 milioni per fondo crediti di dubbia esigibilità e fondo rischi, 4 milioni per fondi vincolati etc...: insomma si finisce per avere 12.500.000 di avanzo vero” E' una vera follia! “

Rispetto ai fondi crediti di dubbia esigibilità risulta una sproporzione enorme ed è quasi impossibile spiegare all'uomo della strada che avremmo un avanzo di 51 milioni e passa ma, a causa di denari che non siamo certi di prendere, l'avanzo vero si riduce a 12.500.000.

Il Consigliere passa, poi ad alcune domande puntuali.

La prima interessa il fondo rischi contezioso; esiste la relazione sul rischio delle cause? Forse è stata fornita “ed io non me ne sono accorto.”. In pratica l'amministrazione mette 400 mila euro di fondo contezioso e, considerando la tabella fondo crediti di dubbia esigibilità, interessante da questo punto di vista, spicca che in alcune percentuali di copertura dello stanziamento arriviamo al 118%, in molte al 100% ma in realtà la normativa si limiterebbe a richiedere l'85 %.

Si è accennato alle multe, al loro introito in aumento, è una scelta politica che il Consigliere, comunque, contesta, ritenendo che l'autovelox non risolva il problema della minore incidentalità, poiché, una volta che il cittadino sa dov'è l'autovelox, dopo poche decine di

metri riprende velocità. Quindi l'unica utilità è quella di fare cassa, quando occorrerebbero, invece, pattuglie mobili in luoghi diversi. Si tratta, allora, di 4 milioni di euro letteralmente "rubati" alle tasche dei cittadini.

Venendo alla vicenda Atersir, è una questione politica che "pongo" alla Giunta, non certo al ragioniere capo, ma sarebbe utile conoscere se viene dal Sindaco, nonché Presidente della Provincia, il segnale politico affinché Atersir "determini per le conseguenti tariffe che devono fare i Comuni prima di ridursi all'ultimo momento" ;non sta in piedi che "veniate qui a sostenere che Atersir ha tempo sino al 28 febbraio, come se si trattasse di qualcosa di diverso da voi: raccontatelo al bambino in strada, o ai giornali, ma in realtà è tutta colpa vostra!".

Da qui si è costretti ad assistere ad un bilancio falsato o, meglio, prendendo a prestito l'espressione di Manzoli, "zoppo" su un argomento importante come la TARI: la responsabilità non è del Prefetto, dello Stato, del Parlamento che non legifera, "...è unicamente vostra e questa storia deve finire!".

Circa la TOSAP si parla di un suo aumento in base alle stime di Ravenna Entrate: su cosa si basano tali stime e, allo stesso modo, perchè si prevedono minori entrate per la pubblicità?

In materia di fondi perequativi, stimati in 20.500.000 euro, qualora l'assegnazione dovesse risultare inferiore, si provvederà al riequilibrio in sede di provvedimento di salvaguardia, ex articolo 190 T.U.E.L., che è obbligatorio al 31 luglio. Se la stima dovesse essere minore, però, "lo sapete ben prima del 31 luglio", quindi è lecito attendersi che il bilancio venga assestato in precedenza.

Anzi, questa "cosa qui" io la emenderei, "se fossi in voi", prima di giungere in Consiglio.

Ancarani propone una domanda anche a proposito della Corte dei conti, che ha precisato come per l'incentivo ai tecnici, a coloro che sono dipendenti comunali e che lavorano, ad esempio, all'ufficio progettazioni tecniche, si pensi al nuovo Palazzetto dello Sport, venga riconosciuto ai tecnici come premio di produttività una percentuale minima sull'importo dei lavori. Oggi, però, le cose stanno cambiando e il premio va anche agli impiegati, ai tecnici non progettisti. Si ha, di conseguenza, una sorta di "mors tua vita mea", il Comune di Ravenna ha provveduto ad un regolamento su questo?

Da **Giovanna Baroni** (esperta Lista per Ravenna) giungono diverse richieste di chiarimento. Dall'esame della nota integrativa, utile ad esplicitare gli argomenti, emerge che nelle spese "voi" rilevate il problema legato alla pulizia della palestre, ma risultava che esso veniva ripartito tra tutte le società sportive che fanno uso delle palestre stesse. Come mai stimate di incassare solamente 252.000 euro?

Nella composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, l'ultima cifra riportata riguarda i proventi da impianti sportivi e palestre, la previsione parla di 525.000 euro, l'aggiornamento di nemmeno 123 mila euro: cosa vuol dire? che metà delle società sportive, forse, non paga? Allora occorre concludere che vi sono anche delle difficoltà ad incassare gli affitti da parte delle società sportive.

A pagina 16, inoltre, della nota integrativa, 'tipi di finanziamento' a parte di 8.500.000 euro di mutui che si pensa di accendere nel 2018, 10 milioni nel 2019, 4.200.000 nel 2020, il quadro non appare quadro; nello stesso schema, poi, si accenna a riduzione capitale delle società partecipate, 5.500.000 nel 2018, 4.500.000 nel 2019: si tratta della stessa operazione Hera - Ravenna holding?

Venendo alla spesa per il personale -pagina 20- alcune voci andrebbero comprese meglio; si indica una spesa per redditi da lavoro dipendente, poi spese incluse in acquisto beni e servizi, nonché altre spese incluse i rimborsi: di che tipo di compensi per il personale trattiamo? sono forse i "famosi" benefit per il personale?

A pagina 23 – destinazione da proventi da sanzioni per le violazioni al codice della strada – si parla di un fondo previdenza personale P.M...

Di cosa si tratta?

**Morigi** fornisce una rapida risposta, precisando che "...è la 285".

Un'ultima sollecitazione di **Baroni**. Tra le alienazioni figura il 'terreno agricolo affitto azienda Marani', finora il bando è andato deserto, "voi siete forse ottimisti e sperate nell'arrivo di un nuovo compratore?".

**Morigi**, rivolta a Baroni, precisa che la discussione sul tema delle palestre ha avuto inizio l'anno scorso, con il passaggio della gestione del patrimonio delle palestre scolastiche dalla Provincia al Comune; è stato necessario mappare la situazione e, indagando le modalità di pulizia degli impianti, si è scoperta una situazione a macchia di leopardo. Inevitabile, a questo punto, compiere una scelta politica per ottenere un livello accettabile; quanto alle alienazioni, la prima gara, in effetti, è andata deserta: il regolamento prevede che in sede di seconda gara l'amministrazione possa procedere con un ribasso del 10%, giungendo, al limite, anche alla trattativa diretta.

L'Amministrazione, comunque, intende valorizzare il proprio patrimonio, non certo svenderlo.

In risposta alle sollecitazioni di Ancarani, circa Atersir, è vero che vi sono delle risposte che le Aziende Partecipate, o gli enti partecipati, forniscono, in relazione a chi partecipa a quelle aziende; in questo caso si tratta di enti pubblici e alcuni ritardi, come denunciato dal Consigliere, sono quasi fisiologici.

Rispetto alle multe, poi, vengono pubblicati anche i siti di installazione dei velox e, in tema di scelta politica, "sfido chiunque" a sostenere che non arrivi dal forese una continua richiesta di posizionamento di velox fissi.

Non dimentichiamo che il bilancio non è una sommatoria di numeri, ma una sommatoria di scelte politiche.

Anche **Stabellini** desidera elaborare alcune risposte ai numerosi quesiti pervenuti.

In risposta ad Ancarani circa la composizione dell'avanzo e dell'apparente sproporzione degli accantonamenti, specie del fondo FCDE rispetto al risultato di amministrazione, occorre ricordare, anzitutto, che questo è un risultato di amministrazione "presunto" – vedi pg.13 - sulla base delle contabilizzazioni pervenute al momento della redazione della nota integrativa. A partire dal 2015, in ogni caso, con l'introduzione della riforma del sistema di contabilità, la fattura del bilancio è mutata radicalmente e quindi, anche a seguito, in particolare, del riaccertamento straordinario dei residui, le dinamiche finanziarie sono diverse, compresa l'entità del risultato di amministrazione.

Ora una spesa può essere considerata impegnata soltanto in presenza di una obbligazione giuridica perfezionata, mentre, in precedenza, si potevano ritenere impegnate in conto capitale, soprattutto per gli investimenti, somme anche non legate ad obbligazioni giuridiche sorte, ma semplicemente a fronte di entrate acquisite, di progetti non giunti al bando, non giunti all'aggiudicazione, a differenza di quanto si verifica adesso.

Cosa è successo realmente?

Con il riaccertamento straordinario tutti quegli accantonamenti, ieri si chiamavano "impegni di stanziamento", a prescindere dell'esistenza del debito, tutti quei vecchi residui sono confluiti nell'avanzo, quindi si è venuto a creare un avanzo "enorme" rispetto alla media degli anni precedenti.

Così è più facile comprendere l'avanzo disponibile, 12.500.000 euro nel nostro caso.

I revisori hanno posto l'accento sull'aspetto del contenzioso: Stabellini, si dice non perfettamente in linea con tale orientamento, poiché abbiamo un accantonamento per rischi da contenzioso assolutamente congruo.

La TOSAP, inoltre, aumenta perché Ravenna Entrate sta facendo un'attività di accertamento molto intensa e gli incentivi di progettazione oggi vengono retribuiti soltanto ai tecnici.

Quanto, infine, pg.18 nota integrativa, spese di personale, lo schema chiarisce il rispetto degli obblighi di legge circa le limitazioni delle spese di personale.

Sui mutui, in particolare sullo stanziamento per i mutui per i prossimi anni, chiede maggiori chiarimenti **Gardin**: vedremo una delibera di accensione dei mutui oppure una erosione di cassa?

Per il fondo svalutazione crediti, poi, si era convenuto che si sarebbe liberata una interessante quota per effetto delle entrate 2017 anche da attività di recupero, però "...qui, riaumentiamo di 4 milioni, quindi sembra non esserci alcun effetto compensativo".

**Roberto Ticchi** (esperto La Pigna), circa le entrate da sanzioni da autovelox, fa presente che il suo gruppo, non essendoci uno storico. Considera la cosa di difficile valutazione e chiede per quali motivi l'Amministrazione non abbia pensato, oltre che ad aumentare le entrate legate a questo tipo di infrazioni, a realizzare anche una segnaletica disincentivante la velocità.

Quali, poi, le ragioni alla base della questione della riduzione del capitale sociale di Ravenna Holding? Forse vi sono esigenze di liquidità di altri soci di Ravenna Holding, oppure è conseguenza di altre valutazioni non ben conosciute?

Si è parlato, inoltre, del costruendo Palazzetto dello sport, con 15 milioni di spesa, di cui soltanto 5 da parte dell'Amministrazione comunale e per i restanti 10 milioni chi si è reso disponibile a finanziarli?

Quanto, infine, al monitoraggio delle attività delle Fondazioni pubblico – private, la sensazione è che per Ravenna Antica e Ravenna Manifestazioni probabilmente la gestione non sia del tutto corrispondente alle previsioni.

Rispondendo a Gardin, **Stabellini**, circa i mutui per investimenti, spiega che questa rappresenta un'ipotesi di copertura del piano investimenti in chiave finanziaria molto rilevante; non è detto che si ricorra a un nuovo indebitamento, anzi si cercherà di limitare al massimo il costo di indebitamento.

Perché, poi, aumenta l'FCDE?

Perché è aumentata, ai sensi di legge, la percentuale obbligatoria che deve essere accantonata come FCDE, dal 70 all'85%, anche se, poi, si è scesi ai valori del 75%.

A proposito delle perplessità di Ticchi sulla segnaletica come deterrente volto a limitare la velocità, il ragioniere-capo, premesso di non essere certo un tecnico, desidera non esprimere valutazioni, ricordando, però, che nel piano investimenti sono previste attrezzature tecniche ed interventi per circa 470.000 euro. A riguardo interviene brevemente **Morigi**, aggiungendo che 215.000 euro sono solo per l'acquisto di attrezzature e, in vista della riunione di lunedì 11 dicembre p.v., si cercherà di meglio chiarire se tale cifra comprenda pure l'acquisto di opportuna segnaletica.

**Stabellini** precisa, poi, che la riduzione del capitale di Ravenna Holding non si può escludere, ma, ora come ora, si tratta di operazioni tutte ancora a livello embrionale.

Per il finanziamento del nuovo palazzetto, l'ipotesi è che un terzo derivi da risorse del Comune, due terzi da contributi su cui è in atto una campagna di procacciamento di risorse da terzi.

A proposito, infine, del monitoraggio dell'attività delle Fondazioni, entro dicembre si dovrà deliberare il nuovo perimetro di consolidamento, e questo conferma che “già si va nella direzione di monitoraggio”.

**Ticchi** sollecita chiarimenti sul futuro di SAPIR; sembra che SAPIR ENGINEERING venga divisa. Un parte del ramo di azienda all'interno di SAPIR, un'altra parte in seno a Ravenna Holding, con relativi assunzione di personale e maggiorazione di costi.

A questo riguardo, **Morigi** fa presente che già in campagna elettorale si parlava della necessità di una scissione tra ramo gestionale e asset patrimoniali di SAPIR ma, ad oggi, si tratta di una “riflessione aperta”.

Un'ultima “curiosità” da parte di **Ticchi**: quel “famoso” credito del Comune di Ravenna nei confronti di RavennAntica, per quasi 500 mila euro, è stato finalmente incassato dal Comune oppure no?

Quando si ipotizza l'incasso, sono stati applicati eventuali interessi?

Da **Stabellini** una risposta “netta”: non è ancora stato incassato, ma lo sarà senz'altro “entro metà dicembre”.

I lavori hanno termine alle ore 17.07

Il presidente della Commissione n.5

Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli